



PROTOCOLLO DI INTESA

per la individuazione di azioni comuni volte a migliorare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della marineria italiana

tra

l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (di seguito ICPI),

e

l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (di seguito Associazione)

Premesso che:

- il MiBACT provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, dal decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 e dal D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti territoriali, con le Amministrazioni pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;
- con l'art. 15, comma 1, lettera d) del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 è stato istituito l'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia;
- con l'art 33 del D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale è subentrato all'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia;
- il D.M. del 7 ottobre 2008, registrato dalla Corte dei conti in data 20 ottobre 2008, reg. 5, fg. 371, recante "Ordinamento dell'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia" assegna all'Istituto stesso (art. 2, comma 1) – e quindi all'ICPI – il compito istituzionale di svolgere "sull'intero territorio nazionale, attività di tutela, salvaguardia, valorizzazione e promozione, in Italia e all'estero, dei beni costituenti il patrimonio etnoantropologico italiano"; "consulenza, nei riguardi degli altri organi dello Stato e degli enti pubblici in generale, in relazione all'identità, autenticità e valore dei beni materiali e immateriali costituenti il patrimonio etnoantropologico italiano"; "la cura dei rapporti e degli scambi con organismi di ricerca italiani e internazionali, nonché con gli enti, pubblici e privati, nazionali e internazionali specializzati nella materia e interessati alla tutela e valorizzazione dei beni etnoantropologici";
- l'art. 6 comma 1 del citato D.M. del 7 ottobre 2008 attribuisce all'ICPI il compito di elaborare "programmi di catalogazione fissandone le metodologie e dandone informazione agli enti locali interessati", di progettare e realizzare "interventi relativi a speciali settori dei beni etnoantropologici o a esigenze di particolare rilievo e complessità" e di formulare "sulla base di criteri unitari, il piano nazionale di tutela e valorizzazione dei beni

etnoantropologici”;

- la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è un preciso obbligo internazionale, imposto da strumenti di *hard law* – in particolare, la Convenzione UNESCO 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale ratificata dall'Italia con L. 27 settembre 2007 n. 167, la Convenzione UNESCO 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali ratificata dall'Italia con L. 19 febbraio 2007 n.19 e la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, stabilita a Faro (Portogallo) il 27 ottobre 2005, ratificata dall'Italia il 23 settembre 2020, che rivolge particolare attenzione al ruolo dei cittadini nel processo di identificazione del patrimonio culturale e alle cosiddette “comunità patrimoniali” e al loro ruolo nel quadro dell'azione pubblica;
- l'ICPI è impegnato nei processi di individuazione degli elementi del patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico con particolare riguardo a: tradizioni ed espressioni orali, compresi i dialetti, la storia orale, la narrativa e la toponomastica; musica e arti dello spettacolo di tradizione, rappresentate in forma stabile o ambulante, nonché l'espressione artistica di strada; le consuetudini sociali e gli eventi rituali e festivi; i saperi, le pratiche e le credenze relative ai cicli dell'anno e della vita, alla natura e all'universo; i saperi e le tecniche tradizionali relativi alle attività produttive, commerciali e artistiche; i saperi legati all'alimentazione tradizionale e la continuità delle consuetudini gastronomiche;
- l'ICPI riconosce, in particolare, l'importanza delle espressioni del patrimonio immateriale connesse al rapporto tra uomo e mare nelle sue molteplici e variegate declinazioni, alle quali dedica studi e approfondimenti che si concretizzano sia nei materiali d'archivio di inizio '900 – fotografie, stampe e altri documenti di letteratura popolare – conservati nell'Archivio fotografico e in quello di Antropologia visiva, nel Gabinetto delle Stampe e nella Biblioteca dell'Istituto, sia nella documentazione di campo moderna e contemporanea: immagini e filmati acquisiti a partire dalla metà del '900, nel corso di ricerche sul rapporto tra uomo e mare: dai saperi marinari della navigazione e della pesca, all'artigianato dei maestri d'ascia, alle sinergie con l'ambiente, alla cultura alimentare, alla creatività artistica, alle consuetudini sociali, alle pratiche festive e devozionali;
- l'ICPI opera a favore della sensibilizzazione di comunità, gruppi e individui sui contenuti, sui significati e sul valore del patrimonio culturale immateriale ed etnoantropologico, coinvolgendoli direttamente nei processi di individuazione, definizione e descrizione dei suoi elementi;
- l'Associazione ha capacità giuridica ai sensi e per gli effetti del Regio Decreto-Legge 18.10.1934 n. 1779, convertito nella Legge 31.12.1934, n. 2244 e successive modifiche, ha sede in ROMA ed è posta sotto la vigilanza del Ministero della Difesa, a mente del D.P.R. n. 435 in data 23 marzo 1954;
- l'Associazione, apolitica e senza fini di lucro, è la libera unione di coloro che sono appartenuti o appartengono senza distinzione di grado, alla Marina Militare e che, consapevoli dei propri doveri verso la Patria, intendono servirla in ogni modo e in ogni tempo, nonché di tutti coloro che condividono i valori e le tradizioni della Marina Militare;
- fra gli scopi che l'Associazione si propone vi sono, tra gli altri, il mantenere alto lo spirito delle tradizioni marinare, promuovendo iniziative volte a diffondere e consolidare i comuni valori della cultura e delle



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale
Piazza G.Marconi,10 00144 Roma - TEL. 06 5926148 – 06 5910709 – FAX 06 5911848
<http://www.idea.mat.beniculturali.it>
e-mail: ic-pi@beniculturali.it – pec: mbac-ic-pi@mailcert.beniculturali.it



tradizioni marinare, o comunque collegate con il mare, l'ambiente marino, le attività marinare, la salvaguardia della vita umana in mare e la loro diffusione soprattutto fra i giovani, anche con l'organizzazione di manifestazioni culturali che possano incrementare la diffusione della cultura marinara;

- l'Associazione intende difendere e mantenere sempre alto e vivo lo spirito che permea la vita marinara, le sue tradizioni e la memoria di coloro che, credendo fermamente nel dovere verso la Patria e le sue Istituzioni, hanno sacrificato la vita. Essa tende a realizzare concretamente ogni forma di solidarietà, sia mediante lo scambio di informazioni e servizi fra i Soci sia con lo svolgimento di attività sportive e culturali e iniziative di carattere sociale;
- il personale dell'Associazione è disponibile, per il conseguimento dei fini di cui al presente protocollo, a concorrere e supportare le Autorità a livello sia locale sia nazionale per le attività di interesse civico a supporto del servizio alla collettività.
- i beni culturali, oltre a essere elemento fondamentale della coscienza nazionale e strumento insostituibile di formazione delle nuove generazioni, rappresentano una grande risorsa economica del Paese anche in chiave turistica;
- la crescente domanda di cultura, evidenziata tra l'altro dall'incremento dei visitatori dei luoghi d'interesse culturale rappresenta una grande sfida per la salvaguardia del patrimonio e rende necessario il potenziamento e la differenziazione dell'offerta per i cittadini e per i visitatori del nostro Paese;
- è obiettivo condiviso l'attivazione di un processo di formazione e di partecipazione dei cittadini alla gestione e alla fruizione del patrimonio storico-culturale e ambientale del nostro Paese, promuovendo l'accezione del bene culturale materiale e immateriale come bene comune di tutti i cittadini;

L'ICPI e l'Associazione

concordano

sulla necessità di dare impulso all'instaurazione di un proficuo e costruttivo rapporto di collaborazione, definendo criteri e modalità volti a dare certezze operative e a garantire la qualità dei risultati, attraverso la stipula di questo protocollo.

A tal fine

I sottoscrittori, con il presente Protocollo, riconoscono il lavoro svolto da ciascuno nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale e delle relative attività in materia di salvaguardia, valorizzazione, presidio delle emergenze culturali e animazione delle comunità locali.

L'ICPI si impegna a coinvolgere l'Associazione in attività di diffusione delle tematiche legate alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale ed etnoantropologico, relativo alla civiltà marinara italiana e al riconoscimento generale del valore del patrimonio culturale per la società, e in quelle di individuazione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale ed etnoantropologico diffuso, riconoscendo il ruolo dell'Associazione come mediatore culturale con i gruppi locali, anche in collaborazione con Organismi della



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale
Piazza G.Marconi,10 00144 Roma - TEL. 06 5926148 – 06 5910709 – FAX 06 5911848
<http://www.idea.mat.beniculturali.it>
e-mail: ic-pi@beniculturali.it – pec: mbac-ic-pi@mailcert.beniculturali.it



società civile e del volontariato, per concorrere allo svolgimento di attività, a livello nazionale, in merito alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale marinaro.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

ART. 2

Attività

L'ICPI metterà a disposizione la propria alta professionalità scientifica sui progetti specifici, elaborati dal Comitato di coordinamento di cui al successivo art. 3, sulla base di una programmazione condivisa, per progetti di inventariazione, salvaguardia, trasmissione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale ed etnoantropologico marinaro italiano, con particolare, ma non esclusivo riferimento ai seguenti ambiti tematici:

- 1) i saperi legati alla pratica della navigazione e, più in generale, alla cultura marinara;
- 2) i saperi legati all'alimentazione tradizionale e la continuità delle consuetudini gastronomiche marinare;
- 3) le attività ludiche tradizionali legate al mondo marinaro;
- 4) le tradizioni e le espressioni orali, compresi i dialetti, la storia orale, la narrativa, la toponomastica la terminologia tecnica;
- 5) il paesaggio marino e la sua funzione identitaria basata sull'interrelazione di fattori naturali e umani;
- 6) la musica e le arti dello spettacolo di tradizione marinara;
- 7) i saperi, le pratiche e le credenze relative ai cicli dell'anno e della vita, alla natura e all'universo;
- 8) i saperi e le tecniche tradizionali relativi alle attività produttive e artistiche connesse con la civiltà marinara.
- 9) le consuetudini sociali, le pratiche festive e devozionali;

In tali ambiti tematici, le attività potranno realizzarsi, tra l'altro, tramite:

- 1) predisposizione di un progetto di mappatura degli elementi del patrimonio culturale immateriale presenti nel contesto delle sedi dell'Associazione;
- 2) valorizzazione del patrimonio di saperi e di memorie dei Soci e dei Gruppi dell'Associazione, anche attraverso la raccolta e la salvaguardia di archivi di immagini fotografiche o video, la realizzazione di interviste e di ricerche sul campo di carattere etnografico;
- 3) organizzazione di eventi o sistemi che favoriscano la fruizione del patrimonio culturale marinaro per i Soci e i cittadini;
- 4) partecipazione a progetti nazionali e internazionali concernenti la valorizzazione del patrimonio culturale



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale
Piazza G. Marconi, 10 00144 Roma - TEL. 06 5926148 – 06 5910709 – FAX 06 5911848
<http://www.idea.mat.beniculturali.it>
e-mail: ic-pi@beniculturali.it – pec: mbac-ic-pi@mailcert.beniculturali.it



immateriale ed etnoantropologico marinaro;

- 5) stipula di accordi con terze parti finalizzati alla realizzazione di progetti ed eventi a livello nazionale, europeo e internazionale coerenti con le finalità del presente protocollo;
- 6) attività di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico marinaro italiano e promozione sostenibile, in Italia e all'estero, dei territori;
- 7) organizzazione di eventi e progetti riguardanti il patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico marinaro, con particolare riguardo a installazioni di visual-art e produzioni di materiali di contenuto antropologico-visivo.

ART. 3

Comitato di Coordinamento

Allo scopo di coordinare le attività oggetto del presente Protocollo, entro 30 giorni dalla firma, le Parti costituiranno un Comitato di Coordinamento composto da 4 membri di cui 2 di nomina dell'ICPI e 2 di nomina dell'Associazione. Il Comitato di Coordinamento è presieduto dal Direttore dell'ICPI o da un suo delegato. Il vicepresidente del Comitato di Coordinamento è il Presidente dell'Associazione o un suo delegato. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

ART. 4

Durata

Il presente Protocollo, che non ha carattere esclusivo, ha validità triennale e sarà rinnovato tacitamente alla scadenza, salvo disdetta. L'eventuale disdetta di una delle Parti dovrà essere comunicata all'altra parte con lettera raccomandata, o comunicazione via PEC, con un preavviso di almeno sei mesi.

Ogni modifica del presente Protocollo, ai fini della sua validità, dovrà essere concordata per iscritto dalle Parti.

ART. 5

Oneri per l'attuazione

Il presente protocollo non comporta oneri di spesa per le parti. Gli impegni di spesa saranno individuati nell'ambito dei singoli progetti che saranno realizzati.

ART. 6

Estensione

La partecipazione al presente protocollo potrà essere estesa ad altre parti, a seguito di una delibera adottata all'unanimità dal Comitato di Coordinamento. Le parti che potranno essere coinvolte nelle procedure di estensione dovranno essere selezionate in base a specifici requisiti di carattere scientifico, organizzativo e operativo, in base ai progetti che saranno realizzati.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale
Piazza G.Marconi,10 00144 Roma - TEL. 06 5926148 – 06 5910709 – FAX 06 5911848
<http://www.idea.mat.beniculturali.it>
e-mail: ic-pi@beniculturali.it – pec: mbac-ic-pi@mailcert.beniculturali.it



Roma, 22 febbraio 2021

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL PATRIMONIO IMMATERIALE

Dott. Prof. Leandro Ventura

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA

Amm. Sq. (r) Pierluigi Rosati



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale
Piazza G.Marconi,10 00144 Roma - TEL. 06 5926148 – 06 5910709 – FAX 06 5911848
<http://www.idea.mat.beniculturali.it>
e-mail: ic-pi@beniculturali.it – pec: mbac-ic-pi@mailcert.beniculturali.it

